I lavoratori romani ricordano con fierezza

Cronaca di Roma

Il sacrificio di tutti i caduti per la libertà

PROBLEMA CITTADINO

l'amicizia con l'U. R. S. S.?

Amicizia con l'Unione Sovietica? — si chiederà qualcuno torcendo leggermente la bocca — e che cosa c'entra un argomento così prettamente politico in una pagina di cronaca? L'amicizia con l'URSS è forse un problema cittadino, che possa interessare il lettore «distratto», quello che ogni mattina vuol trovare sulle seconde pagine la notiziola del tram che dovrebbe passare sotto casa sua e che non passa mai, della strada che dovrebbe esser riparata e che rimane sempre sfasciata, della servetta o dell'operaia licenziata che tenta il suicidio? L'amicizia con l'URSS non sarà certamente considerato un argomento da trattare sotto la «Cronaca di Roma» da quel nostro collega che qualche settimana fa si gloriava di non sapere nemmeno come si chiamassero i Cinque Grandi, chè lui in un «grande» poteva al massimo riconoscere il Sindaco Rebecchini...

L'opinione secondo cui i cronisti non abbiano a fare e non facciano politica perchè l'impiegato e la casalinga non vogliono e non debbono trovare politica in cronaca è tuttora piuttosto diffusa. E non perchè tale opinione sia esatta o per lo meno rispettata da qualcuno dei nostri colleghi, ma sol perchè a taluni piace riempirsi la bocca delle parole «apolitico» o «tecnico»; si, specialmente quest'ultima parola è tanto in voga: «Io sono un tecnico — si sente dir spesso nelle riunioni fra colleghi — perchè nella massicciata della strada o sulla rete del filobus la politica non c'entra per niente».

Infatti, quando un cittadino o una delegazione di cittadini o un intero quartiere si rivolge al Sindaco per ottenere l'impianto di una fontanella o la costruzione di una scuola, la politica non c'entra per niente; non c'entra affatto la politica che ha fino a quel momento seguito il Sindaco e ancora meno la politica che costui continuerà a seguire, per cui fontanella e scuola rimarranno un pio desiderio della popolazione interessata! Per il lettore «distratto», per la casalinga, che vedono riflessi sulla pagina della cronaca i propri guai giornalieri — i prezzi che salgono continuamente e i servizi pubblici che diventano sempre più disservizi — non può e non deve assolutamente contare il fatto che quei guai dipendono dal tipo di politica perseguita da chi siede al governo della cosa pubblica! No! Le cose vanno male — sissignore — ma in tutto questo la politica non c'entra. E se non c'entra la politica della Giunta e del Governo, che cosa mai potrà entrarci addirittura la politica estera, l'accordo internazionale, l'amicizia con l'Unione Sovietica? Solo i comunisti — dicono i nostri «tecnici» — possono trovare e mettere la politica in tutto, perfino negli sfratti o negli scoli dell'acqua piovana.

E così sia: solo i comunisti sono capaci di tanto. Perchè? Sono forse gli unici che vedono e mettono la politica in ogni atto della vita quotidiana del cittadino, in ogni aspetto della vita produttiva di un'azienda, di una fabbrica, di un cantiere? Non abbiamo mai avuto tanta presunzione, ma presumiamo di essere fra i pochi che hanno interesse a porre alla base d'ogni cosa la politica che l'ispira, la indirizza, la porta a compimento.

Ma perchè, insomma, questi eruditissimi «tecnici» non ci dicono a che cosa sono dovute le tragedie dei romani, quelle tragedie che dipendono dalla mancata costruzione di case popolari, dal mancato rimborso di 12 miliardi di danni di guerra all'Atac, dal mancato risanamento delle borgate, dalla mancata concessione di 10 miliardi alla Stefer per la costruzione della ferrotramvia per i Castelli, dalla mancata concessione della Legge Speciale? Da che cosa dipendono tutte le altre tragedie, comuni un po' a tutti i cittadini italiani, che si chiamano fame, disoccupazione, scarso potere d'acquisto dei salari? Tutto ciò — suvvia! — non dipende forse dalla politica del governo De Gasperi, che ogni giorno di più si orienta verso il riarmo, destinando ad esso quei miliardi che potrebbero invece risollevare le sorti dei ceti più disagiati? E questa corsa al riarmo non dipende forse dal fatto che il governo De Gasperi si lascia trascinare dalla folle politica antisovietica di Truman?

Il solito furbacchione, a questo punto strizzerà l'occhio e ci dirà: bravo, bravo, bravo! Proprio così: bravo, bravo, bravo! Se tutto il popolo riuscirà a convincere, con atteggiamenti e manifestazioni concrete, il Governo De Gasperi ad abbandonare la strada dell'antisovietismo, il Governo De Gasperi dovrà abbandonare anche la strada del riarmo. E chi ci guadagnerà saranno l'impiegato, la casalinga, il lavoratore, i quali vedranno calare i prezzi, salire i palazzi, arricchire la rete delle strade e delle fogne, scomparire la disoccupazione.

Troppo semplice? Chissà, ma ci crediamo. Ed è per questo che alla vigilia del 34° anniversario della rivoluzione socialista d'ottobre, da questa pagina di cronaca noi salutiamo con entusiasmo l'apertura del «Mese d'amicizia con l'URSS», certi che anche il lettore «distratto» sia convinto che il principale problema cittadino è proprio l'amicizia con l'Unione Sovietica. Perchè amicizia con l'Unione Sovietica significa pace e solo con la pace si possono avere lavoro e benessere

PASQUALE BALSAMO

Serata delle «Matricole rosse»

Domani alle 17,30 avrà luogo in via Sebino 16 una serata della gioventù in onore delle «Matricole rosse». I compagni della FGC che sono entrati all'Università. Parlerà Ruggero Grieco.

QUESITI FACILI E COMPLICATI A CUI RISPONDERE

Per riempire i moduli del censimento leggere con attenzione la "guida„

Si deve tener conto della situazione familiare esistente alla mezzanotte del 3 novembre - Bisogna scrivere con inchiostro

La distribuzione dei fogli di censimento è ormai quasi ultimata ed ogni famiglia si accinge a compilare i moduli distribuiti secondo la situazione esistente alla mezzanotte del 3 novembre. L'ufficiale dell'Istituto di Statistica, che si presenta ad ogni abitazione munito di un certificato dal quale risulta la sua qualifica e del quale può essere richiesta l'esibizione ai fini del riconoscimento, consegna ad ogni famiglia due copie del modulo che debbono essere debitamente riempite.

I fogli di famiglia, come hanno potuto constatare tutti coloro che li hanno ricevuti, sono abbastanza complessi e racchiudono un numero notevole di quesiti, ai quali si deve dare risposta. La loro compilazione, tuttavia, può essere di molto facilitata seguendo fedelmente la «Guida» allegata che ogni ufficiale di censimento consegna unitamente alle due copie del modulo da riempire. Restano, tuttavia, le difficoltà alle quali potranno andare incontro non soltanto gli analfabeti, ma anche coloro che sanno appena leggere e scrivere. Costoro, in ogni modo, come del resto tutti coloro che lo desiderassero, possono richiedere l'assistenza dell'ufficiale di censimento

I quesiti più semplici ai quali si deve dare risposta, per quanto riguarda le abitazioni, sono quelli sulla specie degli alloggi e sul numero dei vani. E' anche abbastanza chiaro l'insieme dei quesiti sull'acqua potabile, sulla latrina e sui diversi impianti fissi, ai quali si deve rispondere con un semplice «sì» o «no». Risulta invece poco chiaro la denuncia del numero dei vani nelle abitazioni occupate da più nuclei familiari con economie separate. Per esempio: una famiglia che ceda stanze in subaffitto ad un'altra famiglia, quale numero di vani deve denunciare? Si deve limitare alla somma dei vani che la sua famiglia effettivamente occupa o deve comprendere nella denuncia anche i vani occupati dalla famiglia coabitante?

Per il censimento vero e proprio, cioè quello degli abitanti, la compilazione dei moduli è molto semplice e basta seguire le indicazioni riportate per ogni quesito per rispondere, con esattezza e senza possibilità di equivoci. Resta inteso che sul foglio di censimento non debbono essere elencate le persone morte prima o nate dopo la mezzanotte del giorno 3.

Le difficoltà maggiori nella compilazione del censimento degli abitanti sorgono per gli assenti o i presenti temporaneamente nella famiglia, ma in questo caso basta un po' di attenzione ed ogni difficoltà può essere superata. Come, del resto, per l'indicazione della attività professionale.

Resta da aggiungere che la compilazione dei fogli di famiglia deve essere effettuata usando l'inchiostro e non la matita e che i rilevamenti statistici non hanno alcun carattere fiscale.

Per coloro che volessero dilettarsi con altre cifre, diremo, infine, che il censimento demografico costerà 2 miliardi e 270 milioni

Tutti i dirigenti sindacali contro le leggi antisciopero

Un o.d.g. di solidarietà con i ferrovieri di San Lorenzo e P. Maggiore minacciati di sanzioni

Ieri i segretari dei sindacati provinciali di tutte le categorie si sono riuniti alla C.d.L. per discutere il piano di tesseramento sindacale per l'anno 1952.

Informati che il Consiglio dei Ministri aveva autorizzato il ministro del lavoro a presentare alla Camera il famigerato disegno di legge antisciopero, i convenuti hanno immediatamente espresso a nome di tutte le categorie di lavoratori romani la loro ferma opposizione all'infame progetto governativo.

In un ordine del giorno votato all'unanimità, i segretari: «constatato come proprio nel momento in cui si va sviluppando in tutto il Paese un largo movimento dei lavoratori di ogni settore per rivendicare un miglioramento del loro tenore di vita, per aumentare la capacità di acquisto del mercato, per l'assorbimento del maggior numero possibile di disoccupati nei lavori pubblici e privati, per imporre il rispetto delle leggi sociali e dei contratti di lavoro, il governo annuncia la promulgazione di una legge che dovrebbe privare completamente i dipendenti pubblici dell'esercizio di sciopero ed imporre forti limitazioni alle libertà sindacali per tutte le categorie: *rilevano* che con questo atto il governo, mentre si schiera ancora una volta dalla parte dei grandi monopolisti di cui vuole difendere gli alti profitti minacciati dalle richieste dei lavoratori, manifesta la propria decisione di imporre a tutto il popolo lavoratore le conseguenze della politica di riarmo risultante dagli impegni di guerra».

Pertanto i dirigenti sindacali, mentre affermano che i lavoratori lotteranno con tutte le loro forze in difesa della Costituzione s'impegnano con la realizzazione del piano di tesseramento di sviluppare e rafforzare l'organizzazione sindacale unitaria per renderla sempre più efficiente nelle lotte che essa dovrà sostenere per la difesa del tenore di vita dei lavoratori, delle libertà costituzionali, del lavoro e della pace.

Durante la riunione, i segretari delle federazioni e dei sindacati di categoria, venuti a conoscenza anche del fatto che la direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha aperto una inchiesta nei confronti degli operai della squadra rialzo di Porta Maggiore e del deposito locomotive Roma-San Lorenzo, che hanno scioperato il 5 ottobre contro gli impegni di guerra assunti in America dall'on. De Gasperi hanno elevato una indignata protesta per l'operato delle autorità governative e ferroviarie responsabili delle citate misure anticostituzionali.

I dirigenti sindacali con un ordine del giorno inviato alle autorità, respingono qualsiasi punizione si volesse infliggere agli scioperanti, e chiedono la sospensione dell'inchiesta in corso.

PICCOLA CRONACA

Il Giorno

— Oggi venerdì 2 novembre (306-59): I Defunti. Il sole si leva alle 7,5 e tramonta alle 17,8.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 14, femmine 13; nati morti 8: morti maschi 12, femmine 15. Matrimoni trascritti nessuno.

Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 11-17,8. Si prevede cielo nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: «Antonio e Cleopatra» all'Eliseo.
— Cinema. «Cristo fra i muratori» all'Aquila; «Nata ieri» al Capitol e Corso; «Totò terzo uomo» all'Olimpia; «Giustizia è fatta» al Superga.

Assemblee e dibattiti

— Sul tema: «Vita di Antonio Gramsci» conversazioni popolari nelle sezioni del PCI avranno luogo: venerdì alle 20 a Latino Metronio (R. Secondari); alle 19,30 a Torpignattara (L. L. Radice); alle 20,30 ad Aurelia (M. Massei); sabato alle 20 a Prenestino (G. Candeloro); alle 20 alla Garbatella (M. Franceschelli).

Mostre

— Una mostra del pittore Italo Scutteri è stata inaugurata ieri alla galleria «Il Pincio» in Piazza del Popolo

Un diploma

— Il compagno Remigio Leandri di Acquapendente si è in questi giorni diplomato geometra. Gli formuliamo i nostri auguri.

Offerte pervenute

— Il signor Nicolanti Svedoni, rispondendo al nostro appello in favore del giovane ricoverato al Policlinico, ha offerto 400 cc. di sangue. Al signor Nicolanti Svedoni il nostro più vivo ringraziamento.

LA RADIO

RETE AZZURRA — 13,12: Orch. Barzizza — 16,55: Prev. tempo — 17 e 30: Radiocentro di Mosca — 17,45: Quart. di Amsterdam — 19: Musica da cam. — 19,45: Mus. di Vivaldi — 20,23: Orch. d'archi — 21,10: Organo — 21,30: «Melafumo» — 21 e 45: Conc. dir. da Ghedini — 23,20 «Collegium Musicum».

RETE ROSSA — 13,12: Mus. oper. — 14: Orch. d'archi — 14,25: Mus. sinf. — 17: Pom. mus. — 18,05: Mus. sacra — 18,40: Mus. da cam. — 18,50: «L'ultima ora di Shelley» — 19,56: Mus. di Mozart — 20,30: Sport — 20,53: «Stabat Mater», di Pergolesi — 21,45: «Memorial Day», dramma — 22,50: B. Martinu: Concerto grosso.

STAZIONI ESTERE — Mosca (metri 41,12), ore 19,30, 20,30, 21,30, 22,30 — Oggi in Italia (m. 31,41, 31,57), ore 23,30 — Questa sera in Italia (m. 278), ore 22,30: Notiziari in italiano.

Onoranze funebri ai caduti in guerra

Oggi, in occasione della commemorazione dei defunti, avranno luogo alcune cerimonie civili e religiose indette da associazioni ed enti.

A cura della sezione romana dei Mutilati e Invalidi di guerra verrà celebrata, alle ore 9 al Verano una Messa al campo. Nel pomeriggio, alle ore 16, le associazioni combattentistiche e d'Arma si raduneranno sul piazzale Portonaccio per recarsi a deporre una corona sul cippo dedicato ai Caduti.

Dal canto suo, l'Associazione nazionale tra le famiglie italiane dei martiri caduti per la libertà della Patria, farà celebrare messe in suffragio dei Caduti nella lotta di Liberazione alle ore 10 nella Basilica di S. Lorenzo e alle ore 11 alle Fosse Ardeatine. Corone d'alloro verranno deposte al Sacrario del Verano e al Mausoleo delle Ardeatine. L'Atac per tale occasione ha istituito dalle 7 alle 19.30 un collegamento autobus tra il Colosseo e le Fosse Ardeatine.

A cura dell'Amministrazione comunale, infine, stamane alle ore 11 verrà celebrata una messa nella chiesa dell'Ara Coeli, in Campidoglio, in memoria di tutti i cittadini defunti.

«Soffiate» 200 mila lire dal banco di una farmacia

Un pacchetto di banconote (duecento biglietti da mille) è stato «soffiato» da un audace ladro, rimasto sconosciuto, quasi sotto gli occhi della farmacista Rosmunda Gennari. Il fatto è accaduto alle 20,30 di ieri sera, nella farmacia gestita dalla Gennari, in via dei Serpenti 125. La farmacista aveva avuto l'imprudenza di lasciare il pacchetto troppo in vista sul bancone.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

TUTTI I FERROVIERI comunisti e soci della «Coofers» sono tenuti a partecipare all'assemblea generale dei soci che si terrà domenica alle 10 in via Bari, 20 per eleggere il nuovo Consiglio d'Amministrazione.

CONVOCAZIONE STRAORDINARIA: I segretari delle sezioni Ostiense, Prenestino, S. Lorenzo, Gianicolense, Colonna, Parioli, M. Sacro, Casal Bertone, Appio, Appio Nuovo, Ponte Mammolo, i Segretari delle cellule: Omi, Vetreria S. Paolo, Viscosa, Feram, Mira Lanza, Clodia, Tesina, Cartiera Nomentana, Chimica Aniene, Masi, e i Responsabili dei Comitati di Fabbrica della Fatme, Poligrafico Gino Capponi, Piazza Verdi, domani alle 16,30 in Federazione.

FEDERAZIONE GIOVANILE

RAGAZZE: la Segreteria delle Sez. ragazze Tuscolano, Primavalle, Quadraro, V. Aurelia, Testaccio domani in giornata in Fed.

IL QUARTIERE DI SAN GIOVANNI FUNESTATO DA UNA NUOVA E SPAVENTOSA TRAGEDIA

L'attore Ermanno Randi ucciso a revolverate da un amico travolto da una torbida passione

L'omicida tenta di togliersi la vita con il settimo colpo della stessa pistola - Un urlo all'alba: "Aiuto, mi ammazzano!„ - Due lettere rivelatrici - Il passato della vittima

La finestra da cui si è affacciato il Randi per chiedere aiuto

Un orribile delitto è stato compiuto all'alba di ieri nel quartiere di S. Giovanni, che già era stato teatro, tre giorni or sono, della tragedia di piazza Zama. A poche centinaia di metri dall'edificio dove fu trovato il cadavere straziato della povera Marisa Giusti, l'attore cinematografico Ermanno Rossi, in arte Randi, di 28 anni, è stato assassinato con tre colpi di pistola dal suo più intimo amico, Giuseppe Maggiore, di 33 anni. Subito dopo aver consumato lo spaventoso crimine, l'omicida ha rivolto l'arma contro se stesso e si è tirato l'ultimo colpo al petto, ferendosi leggermente.

Il fatto, che ha destato enorme impressione in tutta la cittadinanza, è accaduto mentre le prime luci dell'alba cominciavano ad imbiancare il cielo, rasserenato dopo il violento temporale che aveva infuriato per tutta la notte. Un giovane straccivendolo, il ventenne Angelo Fanci, abitante in via Luigi Cibrario, stava attraversando lentamente via Apulia, spingendo il suo carrettino. Improvvisamente, il fragore di sei pistolettate ha squarciato il silenzio mattutino. Il Fanci si è arrestato sgomento e si è guardato intorno. Al mezzanino di via Apulia 2 era accesa la luce. Un uomo seminudo è apparso dietro i vetri, ne ha infranto uno con una gomitata e si è affacciato gridando con voce arrochita: «Aiuto! Mi stanno ammazzando!». Un attimo dopo, si è udito un settimo colpo di pistola.

Trascorrevano alcuni attimi di tensione drammatica. Il Fanci, paralizzato dalla sorpresa e dal timore, non osava muoversi. Dal fondo della strada si udivano dei passi affrettati. Era un vigile notturno che stava accorrendo, con la pistola in pugno. Poi, un portoncino si apriva, per lasciar passare un bel giovane bruno, aitante, che indossava soltanto i pantaloni di un pigiama di seta e una canottiera. Era l'attore Ermanno Randi. Tre ferite si aprivano sul suo ventre. Le sue vesti erano tutte imbrattate di sangue. Barcollando come un ubriaco, l'infelice si avanzava verso il Fanci, che faceva appena in tempo a sorreggerlo. Con un filo di voce, l'attore mormorava: «Lassù c'è un altro ferito, andate ad aiutarlo!»; e con la mano indicava la finestra

La vittima

Senza dargli ascolto, lo straccivendolo fermava un'auto, per mezzo della quale, in tutta fretta, trasportava il ferito all'ospedale San Giovanni. Nello stesso pronto soccorso, pochi minuti dopo, giungeva il Maggiore, che nel frattempo era stato raccolto semisvenuto dal vigile notturno Lazzaro Fasciano.

Con la rapidità del lampo, la notizia del delitto si diffondeva nel quartiere, richiamando in via Apulia, davanti al portoncino numero 2, una grande folla di cittadini. Il maresciallo di polizia dell'ospedale aveva intanto informato telefonicamente il commissariato Appio. Svegliato nel sonno, il commissario capo dott. Maselli balzava dal letto, si vestiva in fretta e furia e si precipitava in «jeep» a S. Giovanni. Egli non conosceva ancora nulla dei precedenti del delitto, perchè mai aveva avuto a che fare nè con la vittima, nè con l'assassino. All'ospedale, egli tentava dapprima di interrogare il Randi, ma i medici lo pregavano di rinunciare, poichè il disgraziato era in fin di vita e si stavano facendo sforzi disperati per salvarlo. Purtroppo alle 9,30 circa, dopo una straziante agonia, il giovane attore si spegneva senza aver pronunciato altro che frasi sconnesse nei vaneggiamenti del delirio.

Parla l'omicida

Più facile è stato interrogare l'omicida. Il Maggiore ha ammesso di aver sparato contro l'amico sei colpi di pistola, tre dei quali sono andati a vuoto. «Non voleva più vivere con me», ha aggiunto laconicamente, «e conduceva una vita scandalosa, sempre a spasso con altri». Poi ha consegnato al funzionario due lettere, una diretta ai genitori dell'attore, l'altra alla questura. La prima dice, fra l'altro: «Ho amato vostro figlio teneramente, e l'ho conosciuto assai più intimamente di voi. Volevo portarlo sulla retta via, ma non ci sono riuscito. Vi chiedo perdono». Nella seconda lettera l'omicida prega la polizia di non dare «troppa» pubblicità al delitto

Con freddezza professionale, il dott. Maselli intascava le lettere e, interrompendo per il momento l'interrogatorio, si recava in via Apulia, per parlare con i vicini e perquisire l'appartamento. Il passato dei due veniva così, lentamente, alla luce. Il giovane artista e il Maggiore — che a quell'epoca commerciava in vini — si erano conosciuti circa due anni fa e subito erano diventati molto amici. La loro relazione si era fatta sempre più stretta, finchè, al ritorno del Maggiore da un viaggio in Argentina, avevano preso alloggio insieme nella «garçonnière» di via Apulia. Ciò avveniva nel dicembre scorso. Negli ultimi tempi, però, i loro rapporti erano diventati burrascosi, poichè l'attore rivolgeva le sue attenzioni verso altri amici.

L'assassino

Ieri mattina, verso le ore 3, Ermanno Randi è ritornato a casa a bordo della sua «1400» (acquistata recentemente), da Fiumicino, dove aveva girato alcune scene di un nuovo film che porterà il titolo di «Trieste mia». Il Maggiore lo attendeva in piedi, furente. Non ha voluto credere che il ritardo dell'amico fosse causato soltanto da necessità di lavoro. Lo ha minacciato di andarsene. Il Randi gli ha risposto con aria annoiata: «Ho sonno, lasciami in pace». E' stata questa, secondo il racconto fatto nel tardo pomeriggio dall'omicida alla polizia, durante un secondo interrogatorio, la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Le lettere il Maggiore le aveva già scritte due giorni prima, ma ancora non aveva preso la decisione di farla finita. Rimandava di giorno in giorno. E ieri notte, anzi, aveva addirittura pensato di «fare la pace», di distruggere le lettere, di gettar via la pistola che teneva nascosta in fondo ad un cassetto. Il dott. Maselli ha creduto però solo in parte alle parole dell'assassino e lo ha denunciato per «omicidio premeditato e aggravato».

Lettere e fotografie

Ermanno Randi era, tra i giovani attori cinematografici, uno dei più noti, apprezzati e invidiati per la sua rapida e brillante carriera. Dopo aver seguito i corsi dell'Accademia Drammatica aveva esordito come attore di teatro e, subito dopo, era entrato nel mondo del cinema, interpretando, dapprima come personaggio di secondo piano poi acquistando sempre maggiore rilievo, fino a ricoprire i ruoli di protagonista, i film «L'ebreo errante», «I vespri siciliani», «Santa Lucia lontana», «Scogliera del peccato», «I fuorilegge», «Turi il bandito», «Il sentiero dell'odio», «Fiamme sulla laguna», «Lebbra bianca» ed «Enrico Caruso».

Ora il suo nome spicca ancora a grossi caratteri sui cartelloni pubblicitari e il suo volto, che ha fatto sognare tante giovani donne, appare sugli schermi dei cinema «Saletta Moderno» e «Attualità», sui quali si sta proiettando il film sulla vita del grande cantante napoletano. Sul tavolo del commissario Maselli giace un mucchio di lettere e di fotografie. E' il film della vita vera di Ermanno Randi e di Giuseppe Maggiore. Vi sono immagini di parenti, di amici, di compagni di lavoro; tra le altre, una foto di Amedeo Nazzari, con un'affettuosa dedica. In mezzo alle carte dell'assassino è stata trovata la copia di un giornale della sera di tre giorni fa, con la cronaca del delitto di piazza Zama. Il titolo, che parla di delitto per gelosia, è stato sottolineato dal Maggiore con il lapis rosso. La parola «gelosia» è sottolineata tre volte.

A NOTTE FONDA A SAN VITALE.

L'uxoricida di Piazza Zama si è costituito alla polizia

Aveva vagato da Pescara ad Ancona e Perugia

Mario Giusti, l'assassino di piazza Zama, che ha ucciso martedì scorso la giovane moglie Marisa Nardoni, spaccandole il cranio a colpi di ferro da stiro, si è costituito ieri notte alla Questura Centrale di Roma.

Verso le 3, mentre il temporale infuriava, l'agente di piantone di San Vitale notava un individuo, fradicio da cima a piedi, che sostava dinanzi all'edificio della Questura, come in attesa. Riparandosi appena sulla soglia di un portoncino, egli ha sostato per lunghi minuti, immobile, con lo sguardo rivolto al buio edificio, poi, con passo stanco, ha attraversato la strada e, avvicinatosi all'agente, ha chiesto di parlare al Capo della Mobile. Ma il funzionario a quell'ora non era in ufficio e l'agente voleva sapere perchè mai avesse bisogno di lui proprio alle tre di notte. «Sono quello che ha ucciso la moglie con il ferro da stiro», ha risposto laconicamente il Giusti

Pochi secondi dopo l'uxoricida veniva introdotto nell'ufficio del funzionario di notturna, dott. Rizzo, il quale provvedeva ad informare il dott Ugo Macera, della Squadra Mobile, che sopraggiungeva poco dopo a S. Vitale, per procedere all'interrogatorio del Giusti.

Seduto dinanzi alla scrivania del dott. Macera, il Giusti, sfinito, lacero, con la barba ispida e gli occhi arrossati dalla stanchezza, ha cominciato a narrare i particolari della tragedia e della fuga. Egli ha dichiarato di aver ucciso la moglie perchè esasperato da una folle gelosia, senza però precisarne le cause. Quella mattina l'alterco era nato per questo motivo e ad un certo momento, accecato dalla passione e dalla follia, egli ha afferrato il ferro da stiro che si trovava a portata di mano, su un tavolo, ed ha colpito con furore la povera donna, sino a che non l'ha vista cadere a terra, sanguinante. Poi ha afferrato la figlioletta di sei mesi, Allina e con un tassì si è recato a Tor Sapienza, da sua madre, alla quale ha lasciato in consegna la piccola. Allontanatosi immediatamente, egli ha preso a Termini un treno diretto a Pescara, senza avere però una mèta precisa. Giunto in quella città ha sostato qualche ora, quindi è partito per Ancona e, di lì, ancora a Perugia. Era esausto, sapeva di non avere alcuna via di scampo, ed allora ha deciso di tornare a Roma per costituirsi. Ieri notte, verso l'una, è giunto a Termini, ma per la strada, mentre stava dirigendosi a S Vitale, è stato colto dal violento acquazzone e ha dovuto ripararsi in un portone di via Nazionale, dove è rimasto per circa due ore, quindi si è presentato alla Questura.

Dopo l'interrogatorio, che si è protratto per circa tre ore, l'assassino è stato tradotto a Regina Coeli, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Muore un motociclista allenandosi all'Acqua Acetosa

Un meccanico ha perduto ieri tragicamente la vita in un incidente stradale all'Acqua Acetosa. Erano le 20,50 circa, allorchè due avventori dell'osteria del Pescatore, Evaristo Signorini e Nicola Casafiero, udivano il fragore di un violento scontro. Usciti dall'osteria, scorgevano a breve distanza il corpo di un uomo, in tuta e giacca di pelle, che giaceva al suolo senza dar segno di vita. A undici metri circa di distanza, un autotreno fermo sul ciglio della strada e una motocicletta completamente contorta e fracassata dall'urto. Il morto era il meccanico Giuseppe Miele, abitante in via Sacconi 19, che da circa venti minuti stava correndo su e giù a fortissima andatura, per allenarsi a sostenere una prossima gara. Per effetto dello scontro, il disgraziato è stato sbalzato dal sellino e si è fracassato la testa

LA CELEBRAZIONE DEL SETTE NOVEMBRE

L'informazione di D'Onofrio e i Corsi Stalin nelle sezioni

Una conferenza di Natoli a Ludovisi

In occasione del «Mese d'amicizia con l'URSS», il compagno D'Onofrio terrà domani alle 19 alla sezione Ludovisi una conferenza preparatoria alle manifestazioni che si svolgeranno per il XXXIV anniversario della rivoluzione d'ottobre. Parteciperanno i membri dei Comitati federali del PCI e della FCG, i dirigenti, gli attivisti e i propagandisti del PCI e del PSI.

La Federazione comunista romana, oltre alle campagne celebrative annunciate ieri, ha disposto che domenica prossima abbiano inizio 22 degli 86 corsi di elevamento ideologico-politico dedicati al compagno Giuseppe Stalin. A questi corsi parteciperanno in totale oltre tremila dirigenti di base e avranno una durata di quindici giorni.

Tema dei «corsi Stalin» sarà il problema della pace e della guerra. L'inaugurazione avrà luogo in forma solenne domenica con una prolusione del segretario politico di sezione.

I nomi degli istruttori sono i seguenti: A. Corigliano (Campitelli), F. Molfese (Colonna), Cerroni (Esquilino), Antonaroli (Macao), Quaglietti (Ponte Parione), G. B. Gandolfo (Appio), Benedetti (Appio Nuovo), D. Spallone (Latino Metronio), Antonetti (Quadraro), Panocetti (Tuscolano), M. Cambi (Casalbertone), Carbone (Italia), Summa (M. Sacro), Della Vecchia (Nomentano), Lauriti (Quarticciolo), Seconderi (S. Lorenzo), Scarnati (Aurelia), Clementi (Borgo), Leporatti (M. Verde), Franceschelli (Trionfale), Fazio (Acilia), Evangelisti (Collina Radio).

Gli elenchi degli allievi dovranno pervenire in Federazione entro questa sera.

Un'altra importante iniziativa di popolarizzazione dell'Unione Sovietica è quella della FGC, la quale ha organizzato per domenica alle 17 alla sezione Ludovisi una serata della gioventù, nel corso della quale il compagno Natoli parlerà sul suo recente viaggio in URSS. I biglietti d'invito si ritirano in Federazione.

VENTO A 80 CHILOMETRI L'ORA

Danni a Ostia e in periferia per la furia del nubifragio

Il violentissimo temporale, preceduto e accompagnato dal fragoroso rintronare dei tuoni e dal saettare di lampi, accecanti, che si è scatenato sulla nostra città ieri notte, dalla mezzanotte all'alba, ha provocato numerosi allagamenti in vari punti della città, nelle borgate e nelle zone periferiche: a Tormarancia, a Primavalle, al Tufello, a San Basilio, e i Vigili del Fuoco hanno avuto il loro daffare per rispondere a tutte le chiamate, che si sono susseguite per tutta la nottata.

Uno degli allagamenti più gravi si è verificato in via Giuseppe Vasi, al quartiere Nomentano. Uno scantinato dello stabile numero 21, dove alloggia la famiglia Colasanti, è stato completamente invaso dalle acque, che avevano allagato un lungo tratto della strada, per il cattivo funzionamento dei chiusini. La famiglia Colasanti ha dovuto alloggiare in fretta e in furia, sotto l'imperversare del temporale, e i vigili hanno dovuto lavorare a lungo per prosciugare gli ambienti.

Anche a Ostia Lido il maltempo ha causato notevoli danni. Particolarmente colpita è rimasta la zona compresa fra la Posta e il b.vio della strada per Fiumicino. Dai tetti delle case numerose tegole sono state asportate dalla furia del vento e alcuni capannoni di officine sono rimasti lesionati, come quello dell'ex cantiere Vaselli, dell'officina Lepri, Coletta e Ceccotti. Un capannone dell'officina Cecarelli è stato completamente abbattuto. Al Corso Duca di Genova e sulla autostrada Roma-Ostia numerose piante sono state sradicate dal suolo, mentre le strade sono rimaste allagate per tutta la notte poichè le fogne non riuscivano ad assorbirla.

Ma le chiamate ai Vigili non sono cessate con l'alba; infatti verso le 10,30 essi hanno dovuto accorrere in via Tuscolana poichè tutti gli scantinati dello stabile segnato col numero 663, di cui uno era adibito ad abitazione della famiglia Sanchioni, sono stati completamente allagati a causa del rigurgito delle fogne ostruite.

— Giordano Bruno: Una conferenza su: «Mario Rapisardi poeta della giustizia sociale e della libertà di pensiero» sarà tenuta domani alle 19.30 in via Brunetti, 60 da Ettore Mazzoni. Dirà alcune poesie la signorina Nella Baciarchi

OGGI grande «Prima» al

FIAMMA

I bambini accompagnati avranno la possibilità di vincere un bellissimo giocattolo offerto dalla Ditta ADOLFO DE SANCTIS di Via Veneto.

Il riscaldamento è COSTOSO? INSUFFICIENTE?

provvedete con la insuperabile

STUFETTA RADIOSA

della società FARGAS

Funzionante a Gas - Gas liquido - Metano

Avviso ai consumatori di Acqua Santa di Roma

La Soc. r. l. ACQUA SANTA DI ROMA, informa la sua clientela che rivenditori di pochi scrupoli tentano di spacciare altre acque in sostituzione della «EGERIA» che è l'unica sorgente dell'ACQUA SANTA DI ROMA, da secoli celebrata sopra tutte le altre fonti minerali per le sue eminenti qualità, di cui CONCESSIONARIA ESCLUSIVA per ROMA è la DITTA F.lli SAITTO, via Lanusei 5 - Telef. 777.972.

Allo scopo di evitare inconvenienti e deficienze del servizio o illecite concorrenze, l'ACQUA SANTA DI ROMA «FONTE EGERIA» viene dalla Ditta SAITTO fornita a domicilio, in bottiglioni da due litri con tappo corona a vetro sterilizzati, direttamente e senza aumento di prezzo, a mezzo di personale munito di distintivo e di carta di riconoscimento

PER ORDINATIVI TELEFONARE ESCLUSIVAMENTE ALLA DITTA F.lli SAITTO - TEL. 777.972 - 65.193 - 783.783 O RIVOLGERSI AI NEGOZI DI VINO E OLIO O DROGHERIE DELLA ZONA.

Domani ai Cinema

IMPERIALE e MODERNO

Cameriera bella presenza offresi..

ELSA MERLINI
TITINA EDUARDO PEPPINO DE FILIPPO
VITTORIO DE SICA ALDO FABRIZI
GINO CERVI ALBERTO SORDI

CINES GIORGIO PASTINA CEI INCOM